

Albertini attacca Ambrosoli

“Sarà controllato dai partiti”

La replica: ha la tessera Pdl. Berlusconi tratta con **Maroni**

GABRIELE Albertini apre lo scontro con Umberto Ambrosoli. L'affondo dell'ex sindaco: «È un uomo onesto, ma schierato e controllato dai partiti». Per Albertini, che ha da poco incassato l'appoggio del premier Mario Monti nella corsa al Pirellone, il candidato del centrosinistra sarà anche «favorito», ma il suo punto debole sarebbe «la dipendenza dalle sue liste e la mancanza di autonomia che gli potrebbe venire dall'aver già guidato un'amministrazione». Per guidare una Regione importante come la Lombardia — è la tesi sostenuta in un'intervista a Tgcom24 — serve esperienza di governo e capacità di tenere a bada i partiti. Cosa che Albertini ritiene di avere già dimostrato nei due mandati fatti da sindaco. Quando la sua giunta era sostenuta prima solo da Forza Italia e An e nel secondo quinquennio anche dalla Lega.

Pronta la replica di Ambrosoli. «Albertini ha ragione quando afferma che sono forte perché schierato. Dalla parte del merito

e contro la logica delle appartenenze. Sono schierato dalla parte della moralità contro le infiltrazioni mafiose, che nel silenzio della Lega e di Maroni ministro dell'Interno hanno appestato la Lombardia. Dalla parte dei lavoratori e delle imprese che guardano con ottimismo della volontà al mercato globale e all'Europa». Poi la stoccata: «A proposito di Europa mi sembra che Albertini ci sia approdato con la tessera del Pdl»

L'ex sindaco, al contrario, a riprova della sua indipendenza cita la sua resistenza alle lusinghe di Silvio Berlusconi. «Berlusconi mi implorò di fare il sindaco, quasi piangendo al telefono», racconta. Precisa, riferendosi alla recente richiesta del Cavaliere di ritirarsi dalla corsa, che «c'è una distinzione tra lealtà e fedeltà. Io sono leale, non so se sono fedele se la sua linea politica diverge dalla mia e da quella del Ppe». Ce n'è anche per la Lega: «Io sono un liberista, la Lega per uno statalismo municipale. Tanto che bloccò la vendita della Sea quan-

do ero sindaco». Non fu l'unica ruggine con il Carroccio. All'ex leader maximo Umberto Bossi che nel 1997 lo definì «Albertina», oggi l'ex sindaco sottolinea di «non essere mai stato omosessuale, anche se vanno di moda i presidenti di Regione omosessuali. Ho una normalissima sessualità coniugale. Non fumo e bevo moderatamente». Assicura di godere ancora dell'appoggio di Roberto Formigoni: «Dovrebbe rimanere». Nega di averlo incontrato mercoledì sera («l'ho letto sui giornali»), ma fonti qualificate confermano che il faccia a faccia c'è stato. Si sarebbe parlato di liste, mentre il governatore spinge per un posto in Parlamento o con il Pdl o con i montiani. L'Udc conferma il suo sostegno: «Con Albertini — sottolinea Pasquale Salvatore — la Lombardia sarà il laboratorio politico dell'agenda Monti».

Nel frattempo, tra Pdl e Lega spuntano i primi spiragli di una possibile intesa. «Siamo molto vicini all'accordo», assicura Silvio

Berlusconi. L'incontro ieri tra Roberto Calderoli e Luigi Casero è stato interlocutorio. Il Pdl avrebbe chiesto quarantotto ore di tempo per riflettere sulle proposte della Lega. Tra queste, trattare nelle Regioni il 75 per cento del gettito fiscale. «Ci sono spiragli», fa sapere uno dei presenti. In un tavolo separato si sarebbe già discusso anche di collegi elettorali. Anche i toni del leghista Matteo Salvini sembrano più morbidi: «A me interessa fare di tutto per vincere, ben amministrare, dare speranza e futuro alla mia terra. Il tema alleanze non mi appassiona». Il segretario federale Roberto Maroni scrive su Twitter che «quella del 75 per cento del gettito fiscale sul territorio è la madre di tutte le battaglie». Il resto sono bocche cucite. Anche se sembra sempre più probabile che il faccia a faccia tra Maroni e Berlusconi possa avvenire in tempo per il Consiglio federale della Lega all'inizio della prossima settimana.

(a. m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un affondo per accendere la sfida elettorale: “Il suo punto debole è la mancanza di autonomia per l'inesperienza”

LO SCONTRO

Gabriele Albertini ha definito **Ambrosoli** «uomo onesto ma schierato e controllato dai partiti»



Si riaprono spiragli per un accordo tra Lega e pidiellini. Il leader del Carroccio: “Questa è la madre di tutte le battaglie”



IL PALAZZO
La lotta per
la conquista
della Regione
è partita con
il primo
scontro tra
Ambrosoli e
Albertini

